

Lingue comunitarie¹

Istituti Tecnici - Settore tecnologico

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89

Premessa generale**Contesto sociale e culturale**

Le giovani generazioni devono essere preparate per affrontare contesti di interazione interculturale sempre più estesi e nuove sfide proposte da forme di cooperazione internazionale in continua evoluzione; dovranno sostenere confronti di alto livello, determinati dagli standard delle qualifiche professionali che si profilano nel prossimo futuro. Lo studente della scuola trentina, inoltre, vive in una regione caratterizzata da peculiarità culturali che ne fanno da secoli una terra-ponte tra il mondo mediterraneo e quello mitteleuropeo: la geografia e la storia connotano il Trentino come un territorio in cui - più che altrove in Italia - i confini sono anche interfacce tra i luoghi che separano e, in quanto tali, soggetti a pressioni contrapposte e perciò fonti potenziali di conflitti e tensioni.

L'approccio con lingue diverse da quella nativa contribuisce a costruire competenze che sostengono l'identità personale e la rafforzano mettendola in relazione continua con mondi di idee esterni e "altri". Il possesso di competenze linguistiche costituisce non solamente un vantaggio pratico dal punto di vista soggettivo, ma anche un beneficio economico-sociale per la collettività, che la Provincia autonoma intende perseguire attraverso azioni integrate scuola-extrascuola².

¹ Il Parlamento Europeo raccomanda agli Stati membri di includere lo studio precoce della lingua di minoranza nei programmi scolastici e sottolinea la priorità politica attribuita all'acquisizione delle competenze linguistiche attraverso l'apprendimento di altre lingue dell'UE, una delle quali dovrebbe essere la lingua di un paese vicino e l'altra una "lingua franca" internazionale. Il fine degli interventi della PAT è quello di creare una società multilingue con individui plurilingui; per questo è preferibile andare oltre l'espressione "lingua straniera" e usare "lingue europee o comunitarie". Il Tedesco, insieme all'Italiano e al Ladino, è lingua ufficiale della Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol e può essere definito "lingua regionale" (delibera GP n. 1753 del 30 luglio 2010). Questa titolazione non esclude, da un punto di vista sostanziale, le lingue extracomunitarie, che nelle Linee guida possono trovare in ogni caso utili riferimenti di riflessione e spunti per l'operatività.

² Delibera GP 1753/2010 obiettivo 8.

Lingue comunitarie

L'obiettivo prioritario dell'insegnamento delle lingue è lo sviluppo di competenze che consentano agli studenti di interagire in modo appropriato a seconda dell'interlocutore e della situazione comunicativa. Il saper comunicare attraverso lingue non-native, nel quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente delineato a livello europeo, "condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare i pensieri, i sentimenti e i fatti in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali – lavoro, casa, tempo libero, istruzione e formazione – a seconda dei desideri o bisogni individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale (...)".³

L'insegnamento delle lingue Tedesco e Inglese avviene per ordinamento sin dalla scuola primaria, ma in molti casi il primo approccio è offerto dalla scuola dell'infanzia. Obiettivo comune a tutti gli ordini scolastici è il raggiungimento del plurilinguismo funzionale, che sappia cioè risolvere, dal punto di vista della comunicazione linguistica, problemi "della vita". Mentre la scuola primaria pone le basi per l'apprendimento precoce delle lingue, la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado, sulla base di conoscenze acquisite e competenze già sviluppate, ampliano il processo di acquisizione linguistica in modo sistematico e differenziato e pongono le basi per la formazione e l'apprendimento permanente.

Contesto normativo nazionale

Le Linee guida nazionali rimarcano la "concorrenza" della disciplina "Lingua Inglese"⁴ rispetto ai risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale dello studente. Le Linee guida non intendono offrire indicazioni prescrittive, ma proposte che evidenziano traguardi intermedi per raggiungere le competenze definite dai Regolamenti nazionali. Lo studente dovrà essere in grado di padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali. Egli dovrà essere in grado di stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale, sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro, utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Il docente è chiamato a creare situazioni di apprendimento tali da consentire allo studente di raggiungere più elevati livelli di padronanza comunicativa generale in relazione ai risultati attesi per l'intero percorso, in continuità con il biennio e le competenze dell'obbligo, che vengono sviluppate e approfondite.

³ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006).

⁴ In ambito nazionale, negli Istituti tecnici del settore tecnologico viene insegnato solamente l'Inglese; negli indirizzi del settore economico è invece previsto l'insegnamento di almeno due lingue comunitarie.

L'acquisizione progressiva dei linguaggi settoriali è guidata dal docente con opportuni raccordi con le altre discipline, linguistiche e d'indirizzo, con approfondimenti sul lessico specifico e sulle particolarità del discorso tecnico, scientifico, economico, e con le attività svolte con la metodologia CLIL. Per realizzare attività comunicative riferite ai diversi contesti di studio e di lavoro gli studenti utilizzano anche gli strumenti della comunicazione multimediale e digitale.

Per la seconda lingua, negli indirizzi del settore economico, si prevede il raggiungimento della competenza di stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro; utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Le scelte della Provincia autonoma di Trento

Uno degli elementi caratteristici dei Piani di studio provinciali è la presenza dell'insegnamento del Tedesco nel primo biennio di tutti i percorsi del secondo ciclo. La prosecuzione dell'insegnamento del Tedesco nel secondo biennio e nel quinto anno – ove non già prevista dai quadri orari – è possibile con l'utilizzo delle unità di lezione riservate alle istituzioni scolastiche, oppure con l'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa. L'unitarietà di impianto è perseguita attraverso la scelta di indicare tre competenze linguistico-comunicative, di seguito descritte, che vanno declinate e interpretate dai docenti come riferimento e stimolo per l'elaborazione dei Piani di studio di istituto e per la progettazione di dipartimento disciplinare. Anche per le lingue comunitarie come per le altre discipline di studio, le Linee guida costituiscono quindi, in tal senso, non certamente un elenco di contenuti da affrontare, ma un rimando ed un orizzonte, intenzionalmente privo di una struttura sequenziale.

Le competenze linguistico-comunicative indicate per il secondo ciclo si pongono in continuità con quelle del primo ciclo di istruzione, le integrano e le completano. Esse sono:

- Comprendere e ricavare informazioni - nella loro natura linguistica, paralinguistica, extralinguistica e culturale - dall'ascolto e dalla visione di testi audiovisivi e dalla lettura di testi scritti, ipertestuali e digitali, anche di tipo microlinguistico; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.
- Interagire oralmente e per iscritto in lingua comunitaria in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali e professionali.
- Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale.

Lingue comunitarie

Competenze linguistico-comunicative dello studente al termine del primo biennio (obbligo di istruzione), al termine del secondo biennio e al quinto anno

Le competenze linguistico-comunicative sono da considerarsi sempre le stesse nei tre segmenti del secondo ciclo; ad essere diversificata è la padronanza della competenza, che si sviluppa dal livello elementare (A1 - Contatto, A2 - Sopravvivenza), a quello intermedio (B1 - Soglia, B2 – Progresso), sino a quello avanzato (C1 – Efficacia, C2 – Padronanza).

Per il primo biennio di tutti gli indirizzi scolastici del secondo ciclo il raggiungimento della padronanza linguistica nelle lingue comunitarie è il livello B1. Si possono considerare anche sottoarticolazioni dei livelli tenendo conto delle conoscenze e competenze già acquisite. Nel caso in cui l'utenza di determinati istituti non presentasse i necessari prerequisiti in termini di livello di padronanza già acquisito, atteggiamenti e convinzioni verso l'apprendimento delle lingue, motivazioni e curiosità ad apprendere, si considera come obiettivo propedeutico il livello A2 in un'ottica di sviluppo formativo.

È auspicabile che agli alunni che concludono lo studio del Tedesco con il primo biennio del secondo ciclo sia offerta la possibilità di conseguire alla fine del primo anno la certificazione di livello A2 del quadro di riferimento europeo (che corrisponde anche al primo livello del “patentino di bilinguismo” per la Provincia autonoma di Bolzano), laddove essa non sia già stata conseguita nel primo ciclo. Questa certificazione potrebbe, infatti, avere valore motivante e propedeutico a quella di livello B1 (che corrisponde anche al livello C del patentino) che potrà essere conseguita alla fine del secondo anno. In questo modo, il ciclo di studio della lingua tedesca nella Provincia di Trento potrà concludere con almeno una certificazione attendibile (ovvero basata su evidenze reali ed adeguate) immediatamente spendibile sia in un ulteriore corso di studio, sia nel mondo del lavoro a livello regionale.

Lo standard formativo al termine del secondo biennio è fissato al livello B 1.2⁵; lo standard formativo al quinto anno è fissato al livello B2. Nel caso di insegnamento di lingue non affrontate nel primo ciclo, si ritiene congruo, per la fine del primo biennio, il raggiungimento del livello A2 e per il quinto anno del livello B1.

I livelli indicati sono da ritenersi non vincolanti per tutte le abilità, fermo restando che sono obiettivi di riferimento.

⁵ B1.2 equivale a B1+.

Lingue comunitarie. Primo biennio

COMPETENZA I: LIVELLO DI RIFERIMENTO B1

Comprendere e ricavare informazioni - nella loro natura linguistica, paralinguistica, extralinguistica e culturale - dall'ascolto e dalla visione di testi audiovisivi e dalla lettura di testi scritti, ipertestuali e digitali, anche di tipo micro-linguistico; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di sfruttare le proprie conoscenze, il contesto e altri eventuali indizi a disposizione per anticipare e comprendere i contenuti di una comunicazione orale o audiovisiva e i contenuti e l'organizzazione di un testo scritto.</p> <p>Comprensione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> – Comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni o il lavoro o interessi personali. – Comprendere ciò che viene detto in una conversazione quotidiana, anche su argomenti meno familiari. – Seguire una lezione o discussione relative al proprio campo di interesse. – Comprendere gli elementi essenziali di comunicazioni audio. – Seguire film riconoscendo il significato generale delle informazioni. – Discriminare alcuni elementi paralinguistici in una comunicazione orale. <p>Comprensione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> – Comprendere comunicazioni scritte di natura personale in modo sufficiente da poter corrispondere con un/a coetaneo/a. – Esplorare e comprendere semplici testi di vario genere, anche di natura ipertestuale e digitale. – Orientarsi all'interno del testo letto onde identificare informazioni esplicite ed implicite. – Estrapolare dal contesto il significato di una parola sconosciuta e ricostruire il significato della frase. – Discriminare alcune caratteristiche degli standard linguistici adottati in un testo scritto. <p>Trasferire e riutilizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> – Confrontare le informazioni contenute in testi orali, scritti e visivi e i diversi linguaggi utilizzati. – Selezionare ed adattare le informazioni a seconda dei compiti intrapresi. – Rapportare la propria cultura, le proprie esperienze e prospettive con quelle emergenti dai testi letti, ascoltati o dai filmati visti. – Utilizzare le risorse a disposizione quali dizionari, dizionari dei sinonimi e contrari, motori di ricerca, ecc. 	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B1.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Fonetica di base. – Ortografia e punteggiatura. – Diversi registri linguistici. – Strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti anche meno noti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualità. – Funzioni linguistiche connesse alle aree semantiche delle tematiche relative al sé, famiglia, vita quotidiana, attività scolastiche, interessi, sport, viaggi, ambiente, media. – Lessico e fraseologia idiomatica più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, attualità, lavoro, ambiente, media. – Formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), sinonimi e contrari, collocazioni nella frase. – Elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale organizzazione e strutturazione del testo scritto). – Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti. – Strutture linguistiche di base delle lingue acquisite. – Elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle lingue di apprendimento secondo l'esperienza personale.

Lingue comunitarie. Primo biennio

COMPETENZA 2: LIVELLO DI RIFERIMENTO B I

Interagire oralmente e per iscritto in Lingue comunitarie in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali e professionali.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di esprimersi in maniera coerente e articolata utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome in situazioni di vita quotidiana, relative ai propri interessi e all'età.</p> <p>Interazione orale</p> <ul style="list-style-type: none">– Iniziare, sostenere, rilanciare e concludere una conversazione su argomenti familiari, di routine o no, anche con riferimento all'esperienza personale.– Esprimere i propri bisogni concreti della vita quotidiana.– Scambiare, verificare e confermare informazioni.– Commentare brevemente le prese di posizione degli altri e prendere posizione a riguardo.– Formulare in modo corretto convinzioni e opinioni.– Adattare il registro linguistico a seconda degli interlocutori dei compiti e dei contesti.– Saper mediare in situazioni quotidiane tra parlanti di lingue diverse. <p>Interazione scritta</p> <ul style="list-style-type: none">– Leggere e cogliere il senso di un messaggio nel codice scritto.– Saper prendere posizione riguardo a argomenti trattati e testi letti.– Scrivere messaggi e appunti personali utilizzando strumenti diversificati.– Reagire per iscritto, con coetanei dei paesi di cui si apprende la lingua.– Strutturare il testo secondo la tipologia testuale richiesta.	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B I.</p> <ul style="list-style-type: none">– Fonetica di base.– Ortografia e punteggiatura.– Diversi registri linguistici.– Strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti anche meno noti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualità.– Funzioni linguistiche connesse alle aree semantiche delle tematiche relative al sé, famiglia, vita quotidiana, attività scolastiche, interessi, sport, viaggi, ambiente, media.– Lessico e fraseologia idiomatica più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, attualità, lavoro, ambiente, media.– Formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), collocazioni, sinonimi e contrari.– Elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale organizzazione e strutturazione del testo scritto).– Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti.– Strutture linguistiche di base delle lingue acquisite.– Elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle lingue di apprendimento secondo l'esperienza personale.

Lingue comunitarie. Primo biennio

COMPETENZA 3: LIVELLO DI RIFERIMENTO B I

Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di esprimersi in maniera coerente e articolata utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome, è in grado di redigere appunti e comunicazioni strutturati per sé o per altre persone. In particolare è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – descrivere in breve cose o persone attinenti alla propria quotidianità e ai rapporti con loro; – dare indicazioni ed informazioni comprensibili su contesti reali; – riferire un'esperienza ed esprimere le proprie valutazioni; – raccontare fatti e esperienze, relativi all'ambito quotidiano, sociale o all'attualità; – raccontare una storia; – riassumere testi semplici; – redigere un breve annuncio o una lettera personale; – redigere semplici lettere informali; – redigere in maniera essenziale un curriculum vitae; – formulare ipotesi; – comporre diverse tipologie di testi in rapporto ai propri interessi utilizzando strumenti diversificati; – applicare le convenzioni linguistiche richieste dalla situazione; – cogliere il carattere interculturale delle lingue di studio. 	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B I.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Fonetica di base. – Ortografia e punteggiatura. – Diversi registri linguistici. – Strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti anche meno noti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualità. – Funzioni linguistiche connesse alle aree semantiche delle tematiche relative al sé, famiglia, vita quotidiana, attività scolastiche, interessi, sport, viaggi, ambiente, media. – Lessico e fraseologia idiomatica più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, attualità, lavoro, ambiente, media. – Formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), sinonimi e contrari, collocazioni nella frase. – Elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale organizzazione e strutturazione del testo scritto). – Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti. – Strutture linguistiche di base delle lingue acquisite. – Elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle lingue di apprendimento secondo l'esperienza personale.

Lingue comunitarie. Secondo biennio

COMPETENZA I: LIVELLO DI RIFERIMENTO B1.2

Comprendere e ricavare informazioni – nella loro natura linguistica, paralinguistica, extralinguistica e culturale – dall'ascolto e dalla visione di testi audiovisivi e dalla lettura di testi scritti, ipertestuali e digitali, anche di tipo micro-linguistico; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di sfruttare le proprie conoscenze, il contesto e altri eventuali indizi a disposizione per anticipare e comprendere i contenuti e l'organizzazione di una comunicazione orale o audiovisiva e di un testo scritto.</p> <p>Comprensione orale</p> <ul style="list-style-type: none">– Comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti relativi alla vita di tutti i giorni, agli interessi personali o a situazioni lavorative.– Comprendere ciò che viene detto in una conversazione su argomenti quotidiani o situazioni lavorative, anche non previsti, con interlocutori che non usano espressioni idiomatiche.– Seguire una lezione o discussioni relative al proprio campo di interesse, se la presentazione è lineare e strutturata.– Comprendere istruzioni operative o tecniche comuni, comprese dettagliate indicazioni stradali.– Comprendere la maggior parte delle informazioni fattuali in messaggi audiovisivi registrati o trasmessi attraverso i media o la rete.– Comprendere il senso di parole o espressioni sconosciute estrapolandone il significato dal contesto se l'argomento è familiare.– Seguire film e trasmissioni tv cogliendo sia il senso generale sia informazioni specifiche, purché l'eloquio sia chiaro, relativamente lento e l'accento familiare.– Riconoscere le caratteristiche linguistiche e formali standard adottate in un semplice testo orale e identificare gli elementi paralinguistici di contesto. <p>Comprensione scritta</p> <ul style="list-style-type: none">– Identificare e raccogliere le informazioni specifiche situate in parti diverse dello stesso testo o in testi diversi su un argomento d'interesse personale, di studio o di lavoro.– Comprendere il senso globale, la descrizione di eventi, l'espressione di sentimenti, auspici o rimostranze in comunicazioni scritte di natura personale o lavorativa in modo da poter corrispondere con un interlocutore anche formale.	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B1.2.</p> <ul style="list-style-type: none">– Strutture morfosintattiche, ritmo e intonazione della frase, adeguati al contesto comunicativo.– Registri linguistici più comuni.– Standard linguistici britannico e americano e alcune varietà linguistiche per la lingua inglese.– Standard linguistici tedeschi (Germania, Austria, Svizzera) e alcune varietà linguistiche per la lingua tedesca.– Strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti anche meno noti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualità.– Lessico e fraseologia idiomatica più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, studio, lavoro, attualità, ambiente, media.– Formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), sinonimi e contrari più comuni, collocazioni nella frase.– Elementi di coesione e coerenza testuale.– Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti.– Principali strutture linguistiche per descrivere, narrare, esporre, spiegare, argomentare, dimostrare, dare istruzioni, relative anche a situazioni e processi relativi al proprio settore di indirizzo.– Organizzazione e strutturazione di diversi tipi di testo scritti e orali, anche professionali, nelle lingue di apprendimento.– Elementi culturali e tradizionali veicolati dalla lingua di apprendimento.

Abilità**Conoscenze**

- Comprendere il senso generale, le linee di sviluppo e le conclusioni di brevi testi informativi, descrittivi, narrativi, poetici, teatrali, pubblicitari, musicali e microlinguistici, anche in forma ipertestuale e digitale, cogliendo il diverso registro linguistico.
- Individuare le conclusioni principali presentate in testi argomentativi d'ambito scolastico o lavorativo, seguendo il filo del discorso, anche se non in dettaglio, in una presentazione sostanzialmente lineare.
- Ricavare il senso di parole sconosciute, estrapolandone il significato dal contesto, in testi che si riferiscono al proprio campo di interesse.
- Riconoscere le caratteristiche linguistiche e formali standard adottate in un semplice testo scritto e identificare le eventuali divergenze.

Trasferire e riutilizzare

- Raccogliere e confrontare le informazioni di diverse fonti e contenute in testi di diverso tipo e riassumerle per l'utilizzo da parte di altri, anche in una presentazione multimediale.
- Selezionare ed adattare le informazioni a seconda dei compiti intrapresi: riportare in un modulo o una griglia, traslare in una mappa cognitiva o concettuale, transcodificare in un altro linguaggio (dallo scritto all'iconico, ecc.), esporre le informazioni ricavate.
- Rapportare la propria cultura, le proprie esperienze e prospettive con quelle emergenti dai testi letti, ascoltati o dai filmati visti.
- Trasferire il vocabolario appreso anche in modo inferenziale in altri contesti per comprendere e produrre testi su argomenti non familiari.
- Utilizzare in modo flessibile e adattare il linguaggio appreso per esprimersi in diverse situazioni.
- Trasferire le conoscenze delle strutture e delle funzioni linguistiche dalla lingua madre alla lingua di apprendimento.
- Utilizzare le risorse a disposizione quali dizionari motori di ricerca e altre fonti online ai fini di una scelta lessicale adeguata al contesto.

Lingue comunitarie

Lingue comunitarie. Secondo biennio

COMPETENZA 2: LIVELLO DI RIFERIMENTO B1.2

Interagire oralmente e per iscritto in Lingue comunitarie in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali e professionali.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di esprimersi in maniera semplice ma coerente e articolata, utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome, in situazioni di vita quotidiana o di lavoro, relativamente ai propri interessi, all'ambito degli studi e al settore professionale.</p> <p>Interazione orale</p> <ul style="list-style-type: none">– Iniziare, sostenere, rilanciare e concludere con discreta facilità una conversazione su argomenti familiari, di routine o meno, che lo interessino o si riferiscano alla sua area di professionalizzazione.– Affrontare linguisticamente con una certa sicurezza, ma senza usi idiomatici, diverse situazioni di vita quotidiana negli incontri con coetanei parlanti le lingue di studio, in patria e all'estero, anche se meno familiari.– Seguire un discorso breve e chiaro rivolto a lui/le da un interlocutore in situazioni di vita quotidiana o in ambito lavorativo, ponendo domande nel merito o per chiarimenti.– Scambiare, verificare e confermare informazioni durante l'interlocuzione e adattare la comunicazione ai propri bisogni di interazione ed al contesto, in relazione a bisogni concreti della vita quotidiana, anche all'estero.– Esprimersi e reagire con una certa sicurezza alla manifestazione di sentimenti o di emozioni su argomenti anche astratti (letterari, artistici, ecc.).– Esprimere idee, convinzioni e opinioni personali in colloqui informali e discussioni su temi che riguardano le aree di interesse personale, lo studio o il lavoro, anche se con qualche difficoltà.– Sintetizzare e commentare in modo semplice le prese di posizione degli altri, fare paragoni, confrontare diverse possibilità e prendere posizione a riguardo.– Seguire o fornire istruzioni o descrizioni fattuali, anche dettagliate.– Adattare il registro linguistico in relazione ai contesti, agli interlocutori, ai compiti.– Comunicare informazioni e idee su argomenti concreti, verificare le informazioni ricevute, porre domande su un problema o spiegarlo con ragionevole precisione.– Mediare in situazioni quotidiane tra parlanti di lingue diverse anche evidenziando incertezze interpretative.	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B1.2.</p> <ul style="list-style-type: none">– Strutture morfosintattiche, ritmo e intonazione della frase, adeguati al contesto comunicativo e al registro linguistico adottato.– Principali strutture linguistiche per descrivere, narrare, esporre, spiegare, argomentare, dimostrare, dare istruzioni, fare ipotesi, programmare, relative anche a situazioni e processi relativi al proprio settore di indirizzo.– Registri linguistici più comuni.– Standard linguistici britannico e americano e alcune varietà linguistiche per la lingua inglese.– Standard linguistici tedeschi (Germania, Austria, Svizzera) e alcune varietà linguistiche per la lingua tedesca.– Strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti anche meno noti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualità.– Lessico e fraseologia idiomatica più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, studio, lavoro, attualità, ambiente, media.– Formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), sinonimi e contrari più comuni, collocazioni nella frase, ecc.– Elementi di coesione e coerenza testuale.– Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti.– Organizzazione e strutturazione di diversi tipi di testo scritto e orale, anche professionali, delle lingue di apprendimento.– Elementi di cultura e tradizione veicolati dalle lingue di apprendimento.

Abilità**Conoscenze****Interazione scritta**

- Reagire in uno scambio epistolare con coetanei dei paesi di cui si apprende la lingua, usando strutture testuali e convenzioni linguistiche appropriate al contesto e al destinatario.
- Scambiare informazioni e osservazioni in brevi note scritte in relazione a situazioni di studio e di lavoro, usando strutture testuali e convenzioni linguistiche appropriate al contesto e al destinatario.
- Scrivere messaggi e note personali per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato, riuscendo a mettere in evidenza ciò che ritiene importante.
- Compilare o rispondere a questionari e moduli di vario tipo, anche online.
- Utilizzare software di videoscrittura, navigazione Internet e posta elettronica.

Abilità di studio

- Formulare domande e prospettare risposte in relazione ad argomenti trattati e testi letti; individuare punti problematici ed esprimere una posizione personale.
- Prendere appunti in forma di testi continui e non continui evidenziando le informazioni più rilevanti.
- Utilizzare le risorse a disposizione, quali dizionari, motori di ricerca e altre fonti online, ai fini di una scelta lessicale adeguata al contesto.

Lingue comunitarie. Secondo biennio

COMPETENZA 3: LIVELLO DI RIFERIMENTO B1.2

Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente si esprime in maniera comprensibile, coerente e sufficientemente articolata, utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome; sa prendere appunti e redigere comunicazioni strutturate per sé o per altre persone. In particolare è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">– produrre testi di vario tipo con ragionevole accuratezza e coerenza, con errori che non limitano il significato, utilizzando anche strumenti digitali diversificati;– descrivere in maniera semplice ma chiara persone, situazioni, o attività e sentimenti legati all'esperienza personale, familiare o sociale;– comporre brevi descrizioni coerenti di processi, obiettivi, programmi, di interesse personale, di studio e di lavoro;– esprimere le proprie opinioni e intenzioni, fornire argomentazioni, formulare ipotesi in brevi testi, anche formali, scritti o orali in relazione a situazioni concrete o astratte;– narrare storie immaginarie, fatti o esperienze anche legate all'ambito degli studi o del lavoro;– riassumere, commentare e dare valutazioni su testi letti o ascoltati in modo semplice ma efficace;– utilizzare lessico appropriato agli ambiti trattati nella produzione di testi scritti, orali e multimediali;– presentare semplici e brevi relazioni, sintesi e commenti coerenti e coesi, su argomenti relativi al proprio settore di indirizzo, utilizzando strutture testuali e convenzioni linguistiche appropriate al contesto e al destinatario;– fornire informazioni, istruzioni, spiegazioni, illustrare relazioni tra fenomeni, eventi e concetti anche in testi non continui e utilizzando i registri linguistici appropriati ai compiti e agli interlocutori. <p>Abilità di studio</p> <ul style="list-style-type: none">– Riconoscere gli aspetti strutturali della lingua utilizzata in testi comunicativi nella forma scritta, orale o multimediale.– Riconoscere e applicare in modo sempre più autonomo le convenzioni linguistiche e testuali adeguate al contesto.– Riconoscere i propri errori e cercare di correggerli in modo spontaneo, anche se per tentativi successivi.– Utilizzare in autonomia i dizionari ai fini di una scelta lessicale adeguata al contesto.– Cogliere il carattere interculturale delle lingue di studio.	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B1.2.</p> <ul style="list-style-type: none">– Strutture morfosintattiche, ritmo e intonazione della frase, adeguati al contesto comunicativo e al registro linguistico adottato.– Principali strutture linguistiche per descrivere, narrare, esporre, spiegare, argomentare, dimostrare, dare istruzioni, fare ipotesi, programmare, relative anche a situazioni e processi relativi al proprio settore di indirizzo.– Registri linguistici più comuni.– Standard linguistici britannico e americano e alcune varietà linguistiche per la lingua inglese.– Standard linguistici tedeschi (Germania, Austria, Svizzera) e alcune varietà linguistiche per la lingua tedesca.– Strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti anche meno noti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualità.– Lessico e fraseologia idiomatica più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, studio, lavoro, attualità, ambiente, media.– Formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), sinonimi e contrari più comuni, collocazioni nella frase.– Elementi di coesione e coerenza testuale.– Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti.– Organizzazione e strutturazione di diversi tipi di testo scritto e orale, anche professionali, delle lingue di apprendimento.– Elementi di cultura e tradizione veicolati dalle lingue di apprendimento.

Lingue comunitarie. Quinto anno

COMPETENZA I: LIVELLO DI RIFERIMENTO B2

Comprendere e ricavare informazioni – nella loro natura linguistica, paralinguistica, extralinguistica e culturale – dall'ascolto e dalla visione di testi audiovisivi e dalla lettura di testi scritti, ipertestuali e digitali, anche di tipo micro-linguistico; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di sfruttare le proprie conoscenze, il contesto e altri eventuali indizi a disposizione per anticipare e comprendere i contenuti e l'organizzazione di una comunicazione orale o audiovisiva e di un testo scritto.</p> <p>Comprensione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> – Comprendere idee principali, dettagli e punto di vista in testi orali in lingua standard, riguardanti argomenti noti d'attualità e di studio. – Comprendere informazioni fattuali in discorsi sia di tipo operativo, compresi quelli tecnici, sia generali o astratti, relativi agli interessi personali o agli argomenti di studio. – Comprendere buona parte di ciò che viene detto in una conversazione casuale su argomenti quotidiani, con interlocutori che non usano particolari espressioni idiomatiche. – Seguire la linea generale di argomentazione di una lezione, un dibattito, una conferenza relativi al proprio campo di interesse, anche se complessa. – Comprendere istruzioni operative o tecniche, annunci e messaggi contenuti in prodotti audiovisivi registrati o trasmessi attraverso i media o la rete. – Comprendere il senso di parole o espressioni sconosciute estrapolandone il significato dal contesto se l'argomento è relativamente conosciuto. – Comprendere globalmente, utilizzando appropriate strategie, messaggi radio-televisivi e filmati divulgativi tecnico-scientifici di settore. – Seguire autonomamente film e trasmissioni tv in linguaggio standard cogliendo sia il significato generale sia informazioni specifiche, anche se con qualche difficoltà. <p>Comprensione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> – Comprendere in modo indipendente testi di diverso tipo e funzione, utilizzando appropriatamente il dizionario. – Comprendere il senso di parole o espressioni sconosciute estrapolandone il significato dal contesto o dalla collocazione. – Identificare e raccogliere agevolmente specifiche informazioni in uno o più testi riguardanti argomenti di studio. – Comprendere agevolmente il significato globale di comunicazioni scritte di diversa natura, anche personali. 	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B2.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Strutture morfosintattiche adeguate ai contesti d'uso e alle tipologie testuali, comprese quelle relative a situazioni e processi specifici del proprio settore di studio e di lavoro. – Organizzazione ed elementi di coesione del discorso nei diversi tipi di testo, scritto e orale, anche tecnico-professionali, nelle lingue di apprendimento. – Standard linguistici britannico e americano e alcune varietà linguistiche per la lingua inglese. – Standard linguistici tedeschi (Germania, Austria, Svizzera) e alcune varietà linguistiche per la lingua tedesca. – Lessico e fraseologia idiomatica e convenzionale delle aree semantiche relative al sé, alle attività quotidiane e agli interessi personali, al lavoro, all'ambiente, ai media per affrontare situazioni sociali e di lavoro; varietà di registro e di contesto. – Strategie per la comprensione di testi relativamente complessi riguardanti argomenti socio-culturali, riferiti in particolare al settore di indirizzo. – Strategie di esposizione orale e d'interazione in contesti di studio e di lavoro, anche formali. – Modalità di produzione di testi comunicativi relativamente complessi, scritti e orali, continui e non continui, anche con l'ausilio di strumenti multimediali e per la fruizione in rete. – Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti. – Lessico del settore di studio codificato da organismi internazionali, ove presente. – Elementi socio-culturali veicolati dalla lingua di apprendimento e dei Paesi in cui viene parlata, riferiti in particolare al settore d'indirizzo. – Modalità e problemi basilari della traduzione di testi tecnici.

Lingue comunitarie

Abilità

Conoscenze

- Comprendere il senso generale, idee principali, dettagli e punto di vista di testi scritti relativamente complessi delle diverse tipologie, anche in forma ipertestuale e digitale, dopo una o più letture.
 - Individuare premesse, linee di sviluppo e conclusioni in testi argomentativi d'attualità, purché la presentazione sia sostanzialmente lineare e il lessico non del tutto specialistico.
 - Riconoscere le caratteristiche linguistiche e formali standard adottate in un testo scritto e identificare le eventuali divergenze.
 - Trasferire e riutilizzare
 - Utilizzare il vocabolario appreso ad altri ambiti per comprendere e produrre testi su argomenti non familiari.
 - Elaborare e sintetizzare informazioni di fonti e testi diversi per l'utilizzo in una presentazione anche multimediale.
 - Rapportare la propria cultura con quella veicolata dalla lingua anche ai fini della mediazione linguistica e della comunicazione interculturale.
 - Comprendere annunci di lavoro nel settore di interesse e richiedere informazioni connesse.
-

Lingue comunitarie. Quinto anno

COMPETENZA 2: LIVELLO DI RIFERIMENTO B2

Interagire oralmente e per iscritto in Lingue comunitarie in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali e professionali.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di esprimersi in maniera semplice ma coerente e articolata, utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome, in situazioni di vita quotidiana, relativamente ai propri interessi e all'ambito degli studi.</p> <p>Interazione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> – Esprimere e argomentare le proprie opinioni e commentare quelle degli altri con discreta spontaneità nell'interazione anche con madrelingua, su argomenti di interesse personale o culturale. – Esprimere e reagire alla manifestazione di emozioni e stati d'animo, evidenziando il valore personale e sociale di eventi e situazioni anche in relazione ad argomenti astratti (artistici, letterari, ecc.). – Affrontare, mantenere e concludere una conversazione in situazioni di vita quotidiana, anche impreviste e con interlocutori diversi, adeguando il registro linguistico. – Sintetizzare le argomentazioni e il punto di vista degli altri espresse in situazioni formali, confrontare le diverse possibilità e prendere posizione a riguardo. – Utilizzare le risorse lessicali e linguistiche per sopperire con parafrasi o circonlocuzioni la mancanza di espressioni più appropriate. – Seguire e fornire istruzioni o descrizioni dettagliate di procedure, scambiare informazioni anche sintetizzando da fonti differenti. – Mediare occasionalmente tra parlanti di lingue diverse in situazioni quotidiane, evidenziando consapevolezza della dimensione culturale veicolata dalla lingua. <p>Interazione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> – Reagire in uno scambio epistolare con corrispondenti dei paesi di cui si apprende la lingua, usando strutture testuali e convenzioni linguistiche appropriate al contesto e al destinatario. – Scambiare in modo efficace informazioni, osservazioni, commenti, e richiedere chiarimenti, in forma scritta, in relazione a situazioni e argomenti d'interesse personale e d'attualità. – Scrivere messaggi e note personali per esprimere, argomentando, opinioni, intenzioni, e ipotesi in testi anche formali in relazione a situazioni concrete o astratte. 	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B2.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Strutture morfosintattiche adeguate ai contesti d'uso e alle tipologie testuali, comprese quelle relative a situazioni e processi specifici del proprio settore di studio. – Organizzazione ed elementi di coesione del discorso nei diversi tipi di testo, scritto e orale, nelle lingue di apprendimento. – Standard linguistici britannico e americano e alcune varietà linguistiche per la lingua inglese. – Standard linguistici tedeschi (Germania, Austria, Svizzera) e alcune varietà linguistiche per la lingua tedesca. – Lessico e fraseologia idiomatica e convenzionale delle aree semantiche relative al sé, alle attività quotidiane e agli interessi personali, all'ambiente, ai media; varietà di registro e di contesto. – Strategie per la comprensione di testi relativamente complessi riguardanti argomenti socio-culturali, riferiti in particolare al settore di indirizzo. – Strategie di esposizione orale e d'interazione in contesti di studio e di vita quotidiana, anche formali. – Modalità di produzione di testi comunicativi relativamente complessi, scritti e orali, continui e non continui, anche con l'ausilio di strumenti multimediali e per la fruizione in rete. – Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti. – Lessico del settore di studio codificato da organismi internazionali, ove presente. – Elementi socio-culturali veicolati dalla lingua di apprendimento e dei Paesi in cui viene parlata, riferiti in particolare al settore d'indirizzo. – Modalità e problemi basilari della traduzione di testi tecnici.

Lingue comunitarie

Abilità

Conoscenze

Trasferire e riutilizzare

- Trasferire le conoscenze testuali, delle strutture e delle funzioni linguistiche dalle lingue conosciute alla lingua di apprendimento per anticipare e rendere il significato in situazioni impreviste.
 - Utilizzare sistematicamente le risorse a disposizione, quali dizionari, motori di ricerca e altre fonti online, ai fini di una corretta scelta lessicale.
-

Lingue comunitarie. Quinto anno**COMPETENZA 3: LIVELLO DI RIFERIMENTO B2**

Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente si esprime in maniera ragionevolmente comprensibile, coerente e articolata, utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome; sa prendere appunti e redigere comunicazioni strutturate per sé o per altre persone. In particolare è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – utilizzare le principali tipologie testuali, anche tecnico-professionali, rispettando le costanti che le caratterizzano; – fornire informazioni, istruzioni, spiegazioni, illustrare relazioni tra fenomeni, eventi e concetti anche in testi non continui, utilizzando i registri linguistici appropriati ai compiti e agli interlocutori; – descrivere in modo anche articolato persone, situazioni, o eventi legati all'esperienza personale, familiare o sociale utilizzando strutture testuali e convenzioni linguistiche appropriate al contesto e al destinatario; – descrivere con chiarezza processi, obiettivi, programmi, connessi al proprio settore di studio anche ai fini dell'utilizzo da parte di altri; – fornire o scambiare impressioni e punti di vista, evidenziando con un uso appropriato di lessico e forme linguistiche il significato personale di eventi o esperienze; – produrre brevi ma efficaci relazioni, sintesi, valutazioni e commenti coerenti e coesi, in relazione ad esperienze, situazioni e processi relativi al proprio settore di indirizzo, utilizzando anche strumenti digitali diversificati; – utilizzare il lessico di settore, compresa la nomenclatura internazionale codificata; – trasporre in lingua italiana brevi testi scritti in inglese relativi all'ambito di studio e viceversa. <p>Abilità di studio</p> <ul style="list-style-type: none"> – Riconoscere e applicare in modo autonomo le convenzioni linguistiche e testuali adeguate al contesto e agli interlocutori. – Riconoscere i propri errori e cercare di correggerli in modo spontaneo, anche se per tentativi successivi. – Prendere appunti durante lezioni, conferenze, incontri di lavoro per preparare successive sintesi e relazioni. – Utilizzare in autonomia i dizionari ai fini di una scelta lessicale appropriata ai diversi contesti relazionali. – Cogliere il carattere interculturale delle lingue di studio. 	<p>Struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello B2.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Strutture morfosintattiche adeguate ai contesti d'uso e alle tipologie testuali, comprese quelle relative a situazioni e processi specifici del proprio settore di studio. – Organizzazione ed elementi di coesione del discorso nei diversi tipi di testo, scritto e orale, nelle lingue di apprendimento. – Standard linguistici britannico e americano e alcune varietà linguistiche per la lingua inglese. – Standard linguistici tedeschi (Germania, Austria, Svizzera) e alcune varietà linguistiche per la lingua tedesca. – Lessico e fraseologia idiomatica e convenzionale delle aree semantiche relative al sé, alle attività quotidiane e agli interessi personali, all'ambiente, ai media; varietà di registro e di contesto. – Strategie per la comprensione di testi relativamente complessi riguardanti argomenti socio-culturali, riferiti in particolare al settore di indirizzo. – Strategie di esposizione orale e d'interazione in contesti di studio, anche formali. – Modalità di produzione di testi comunicativi relativamente complessi, scritti e orali, continui e non continui, anche con l'ausilio di strumenti multimediali e per la fruizione in rete. – Lessico relativo alle materie curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti. – Lessico del settore di studio e di lavoro codificato da organismi internazionali. – Elementi socio-culturali veicolati dalla lingua di apprendimento e dei Paesi in cui viene parlata, connessi in particolare al settore d'indirizzo. – Modalità e problemi basilari della traduzione di testi tecnici.

Indicazioni metodologiche

Il rapporto lingua-cultura straniera

La capacità di trasferimento di metodi, conoscenze e competenze da una lingua ad un'altra contribuisce all'economia del processo di apprendimento. Ne consegue che l'insegnamento non deve essere centrato sulla semplice riproduzione di conoscenza delle culture dei Paesi di cui si studia la lingua, ma sull'acquisizione di abilità quali osservare, analizzare e confrontare le strutture socio-culturali dei Paesi delle lingue di studio e del proprio paese. L'apprendimento di contenuti di discipline non linguistiche in forma veicolare da un lato e, dall'altro, gli scambi virtuali e in presenza, le visite ed i soggiorni di studio offrono ai docenti l'opportunità di interagire professionalmente con colleghi di altre lingue e culture e consentono agli studenti di compiere ulteriori esperienze sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura non nativa.

Indicazioni metodologiche per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative

Il docente deve porre lo studente in una situazione di problematicità comunicativa, la cui soluzione consista nell'uso consapevole di lessico, strutture ed elementi paralinguistici per attivare un'interazione efficace e dotata di senso. Attraverso l'esposizione a contesti reali (o comunque verosimili) di problematicità, lo studente potenzia le proprie competenze conoscitive e linguistico-comunicative con l'aiuto di prassi e procedure consolidate ed innovative; egli sviluppa competenze metodologico-operative, relazionali e atteggiamenti di apertura al diverso da sé e ai cambiamenti.

Per un insegnamento/apprendimento efficace, l'insegnante deve possedere una preparazione specifica nei seguenti ambiti:

- teorico → conoscenza di teorie che favoriscano l'acquisizione della lingua e stimolino processi cognitivi piuttosto che la memorizzazione;
- metodologico → uso di strategie che rendano l'input comprensibile, facilitino l'output, favoriscano la comunicazione e l'interazione all'interno della classe;
- organizzativo → capacità di pianificare le azioni didattiche volte all'acquisizione di competenze e di reperire materiali autentici e multimediali;
- relazionale → capacità di stabilire relazioni con gli altri componenti della scuola e possedere flessibilità, apertura e disponibilità all'innovazione.

Si rende necessario un cambio di paradigma nell'approccio metodologico che focalizzi l'attenzione sul processo di apprendimento dello studente. Nella consapevolezza che le conoscenze devono essere costruite dall'allievo – con un ruolo determinante e attivo – piuttosto che trasmesse dal docente secondo il modello della lezione frontale, e che la progettazione di un curriculum per competenze non può coincidere con il libro di testo, l'insegnante adotta metodologie⁶ che incoraggiano un apprendimento esperienziale e significativo e crea situazioni di apprendimento che:

- favoriscono la libera interazione audio-orale, la cooperazione e la collaborazione;
- prevedono l'utilizzo massiccio della lingua durante la comunicazione in classe;
- prevedono compiti autentici (contestualizzati) che coinvolgano lo studente sul piano cognitivo ed affettivo;
- sono adeguate ai prerequisiti degli studenti, appropriate al loro sviluppo cognitivo/affettivo/relazionale;
- sono realistiche, significative, stimolanti e motivanti;
- danno spazio alla creatività, alla flessibilità e alla soluzione dei problemi;
- permettono la personalizzazione e il coinvolgimento di ciascuno;
- incoraggiano gli studenti alla riflessione e all'acquisizione di strategie di apprendimento;
- favoriscono il trasferimento delle competenze.

In questo modo, con l'esposizione intensiva ad un input linguistico comprensibile, l'interazione e la pratica in contesti significativi e la riflessione sul sistema della lingua, lo studente sviluppa in maniera sempre più consapevole competenze linguistico-comunicative indispensabili all'acquisizione di competenze conoscitive. Egli incrementa la capacità di utilizzare una pluralità di lingue e linguaggi per comprendere, interpretare, narrare, descrivere e rappresentare fenomeni e processi, rielaborare dati, esporre e argomentare idee e, infine, creare con la lingua.

Suggerimenti per la progettazione didattica

Le competenze linguistico-comunicative vanno considerate, per l'insegnante, come traguardi su cui costruire ipotesi progettuali e, per gli studenti e le famiglie, come riferimento atto a tradurre le finalità dell'azione educativa promossa.

La lettura del testo di una competenza dovrebbe condurre il docente a:

- compiere una riflessione sulle esperienze conoscitive;
- attivare esplorazioni di contenuto e di metodo;
- esercitare il confronto, trovare analogie, regolarità e differenze;
- costruire tracce personali e significative per ciascuno studente;

⁶ Alla luce delle più attuali teorie sull'acquisizione linguistica (approccio costruttivista), le metodologie ritenute più adeguate per la costruzione del proprio sapere sono: *task-based learning*, *apprendimento cooperativo*, *learning by doing*, *didattica per progetti*, *didattica basata sulle nuove tecnologie*. È auspicabile che l'insegnante sia in grado di alternare più metodologie.

Lingue comunitarie

- negoziare significati all'interno della comunità scolastica.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono quindi orizzonti progettuali per il docente e non elenchi di obiettivi decontestualizzati.

Nella programmazione gli insegnanti, tenendo conto del livello di conoscenze e competenze raggiunto dagli studenti e dei loro interessi, sceglieranno il percorso più idoneo, correlandolo al livello di padronanza che si vuole raggiungere. Possono approfondire un dominio piuttosto che un altro oppure una determinata tematica.

Alla base della programmazione ci devono comunque essere le seguenti riflessioni:

- in quale situazione comunicativa è probabile che si vengano a trovare gli studenti?
- quali strumenti linguistici devono essere in grado di usare?
- quale tematica può risultare più interessante e motivante?
- con quali azioni didattiche li coinvolgo maggiormente?

Laboratorio

Si forniscono alcuni suggerimenti circa la gestione del laboratorio di lingue straniere:

Primo biennio

- Data una esigenza comunicativa personale (esempio: in una mail, una lettera, o una conversazione con un coetaneo native speaker; presentare se stesso, la propria famiglia, la propria scuola, i propri hobby), lo studente produce un testo adeguato al destinatario e al contesto.
- Dato una esigenza comunicativa di studio (per esempio: in occasione di un viaggio di istruzione in una città in cui si parla la lingua straniera studiata), lo studente prepara ed espone un testo scritto o orale chiaro, lineare e coeso (per esempio: illustrazione di un monumento sul posto ai compagni; una breve notizia su una particolare tradizione del luogo da pubblicare sul giornalino di Istituto, nella sezione, "notizie dall'estero"; oppure stesura di brevi didascalie in lingua per le foto realizzate durante il viaggio di istruzione da pubblicare nella sezione "album" del sito di Istituto).
- Data una esigenza comunicativa relativa ad un argomento /problema familiare (esperienze personali, attualità, film o gruppi musicali, ...), lo studente interagisce nella discussione con parlanti nativi, esprimendo il proprio punto di vista (per esempio: durante attività di socializzazione in piccoli gruppi nel corso di uno scambio culturale)

Secondo biennio e quinto anno

- Nel contesto di una visita di istruzione in un Paese in cui si studia la lingua, avendo la necessità di definire un programma culturale e ricreativo e di documentare la visita al ritorno in Italia, gli studenti ricercano le informazioni necessarie, inquadrando nella cultura del Paese, elaborano un programma utilizzando il lessico specifico, documentano le attività svolte e la conoscenza acquisita circa il contesto, elaborano un testo espositivo corredato da un supporto iconografico che presentano ad un pubblico esterno alla classe.
- In diversi ambiti di interesse del proprio indirizzo di studio, lo studente utilizza la lingua straniera e le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire, confrontare e presentare in maniera personale argomenti di natura a prevalenza tecnica e professionale.
- Date situazioni e contesti plurilinguistici (per esempio: durante uno scambio tecnico culturale o uno stage formativo all'estero), lo studente confronta i diversi sistemi linguistici e realizza un glossario bilingue dei termini e delle espressioni principali che connotano la micro lingua di settore

Valutazione delle competenze linguistico-comunicative

L'obiettivo dell'insegnamento delle lingue è migliorare le prestazioni degli studenti, non solamente di verificarle attraverso dei controlli sequenziali sull'ultima cosa affrontata. La valutazione richiede flessibilità e attenzione per chi apprende: gli "errori" vanno identificati in situazione e vanno corretti nelle fasi di esercitazione in modo diverso rispetto alle fasi comunicative, si correggono in modo diverso a seconda del livello dello studente, ed a seconda che si tratti ad esempio di testi formali o lettere o altro. L'insegnante deve fare una "diagnosi" dell'errore chiedendosi "chi o che cosa ha causato l'errore?" Soprattutto, egli deve evidenziare e valorizzare la competenza raggiunta, offrendo modelli linguistici efficaci, più che ricercare errori nelle prestazioni degli studenti. L'accento viene quindi posto sui punti di forza e sui progressi degli studenti e non sulla distanza dalle prestazioni di un ipotetico madrelingua. La valutazione è continua e longitudinale, è costruttiva e collaborativa; si implementa attraverso l'introduzione di modalità valutative basate sui risultati ottenuti nello svolgimento di un compito o nella realizzazione di un prodotto, sul modo in cui lo studente è giunto a conseguire i risultati e sulla percezione che lo studente ha del proprio lavoro.

Dal momento che valutare non è misurare e calcolare, i docenti dovranno adottare prove specifiche per verificare il "saper fare contestualizzato", espressione della competenza. L'apprendimento non avviene in maniera lineare, non è un semplice accumulo di conoscenze, ma un processo multiforme che coinvolge la sfera cognitiva, metacognitiva e socio-affettiva; è influenzato dalla personalità dello studente (interesse, esperienze, bisogni, motivazione, attitudine ecc...), dal contesto socio-culturale di apprendimento e dalle strategie didattiche, educative ed organizzative messe in campo dagli insegnanti. Questo processo evolve in varie tappe e continua lungo l'arco della vita. Poiché l'apprendimento è un processo in trasformazione, anche le competenze si evolvono. Ne deriva che la valutazione deve mettere in evidenza questa evoluzione e che l'apprendimento deve essere valutato con strumenti dinamici e pluridimensionali. La valutazione deve essere un'azione integrante del processo di insegnamento-apprendimento, con una funzione specifica di miglioramento dell'apprendimento. In questo senso la valutazione si deve spostare dal prodotto al processo.

Il coinvolgimento attivo degli studenti nel loro processo di apprendimento, basato sull'assunzione di responsabilità e di autonomia, implica anche un loro coinvolgimento attivo nella valutazione. La valutazione è in ogni caso parte integrante dell'insegnamento: permette di focalizzare l'apprendimento attraverso il ciclo *performance > feedback⁷ > revisione > nuova performance*.

Nel processo di valutazione gli studenti sono considerati individualmente, riconoscendo il progresso ottenuto da ciascuno di loro; le decisioni per la valutazione sono prese su fonti diversificate di dati (accanto alle forme "tradizionali" si considerano il Portfolio, l'autovalutazione e l'auto osservazione degli studenti, l'osservazione degli insegnanti).

⁷ Da parte dell'insegnante o di un pari più abile nelle attività di gruppo.

La didattica in modalità CLIL

Il CLIL – *Content and Language Integrated Learning* – consiste in una modalità didattica finalizzata all'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua veicolare.

Nei Licei, è previsto l'insegnamento in lingua di una DNL compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori o nell'area degli insegnamenti opzionali. Per il Liceo linguistico, il Regolamento provinciale sui Piani di Studio del Secondo ciclo prevede l'insegnamento della DNL in una prima lingua fin dal primo anno del secondo biennio e in una seconda lingua dal secondo anno del secondo biennio.

L'innovazione introdotta raccoglie le spinte della sperimentazione nelle scuole, sviluppatasi nell'ambito dell'autonomia didattica, nonché delle politiche linguistiche della Commissione europea, tese a privilegiare l'apprendimento attraverso le lingue e un approccio multilingue, in coerenza con i principi alla base delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e della promozione del plurilinguismo.

In Trentino, come in altre realtà europee, l'esperienza del CLIL è stata condotta in tutti gli ordini di scuola, dalla scuola primaria alla secondaria superiore. Essa si sta sviluppando principalmente nel contesto linguistico italiano, anche se in prossimità di un ambiente caratterizzato da plurilinguismo intenso per la presenza della lingua tedesca in Alto Adige/Südtirol e delle minoranze linguistiche Ladina, Mochena e Cimbra.

Anche negli Istituti Tecnici, conformemente a quanto previsto a livello nazionale, si prevede l'insegnamento in modalità CLIL, preferibilmente in inglese, ma senza escludere altre lingue comunitarie, ove vi siano le risorse, di una o più discipline professionalizzanti. In tal modo l'apprendimento disciplinare in lingua e l'acquisizione della terminologia specifica permettono di sviluppare una competenza cognitivo-accademica che favorisce i successivi studi a livello universitario, spesso in lingua comunitaria, nonché prepara ad affrontare meglio le sfide della vita lavorativa.

La realizzazione della modalità CLIL, parallela e non alternativa all'apprendimento linguistico tradizionale, mira a rafforzare le competenze linguistiche e a conseguire livelli più alti nella lingua straniera. La peculiarità del CLIL consiste nell'integrare i saperi disciplinari della DNL e della lingua veicolare, nonché le strategie e metodologie che sono a loro proprie, e di arricchire reciprocamente le attività svolte poiché l'una viene appresa attraverso l'altra. La doppia focalizzazione, disciplinare e linguistica, contribuisce a dotare gli studenti degli strumenti per impadronirsi di contenuti, linguaggio e metodi propri della disciplina, ma anche per acquisire e potenziare la lingua straniera mentre si acquisiscono "sapere" e "saper fare" disciplinare.

Il processo didattico che si sviluppa insiste fortemente sul "modello di discorso" disciplinare che può anche avere, per ciascuna lingua veicolare, differenti implicazioni culturali ed è in grado di stimolare, grazie al confronto tra i codici linguistici, competenze trasversali, in particolare di tipo interculturale e riflessivo, metalinguistiche e metacognitive.

Il CLIL crea un ambiente di apprendimento, un “laboratorio cognitivo” di saperi e procedure che appartengono ai due ambiti disciplinari e si sviluppa in un percorso contestualizzato all’indirizzo di studio che integra le diverse parti del curriculum e mira a raggiungere livelli di competenza più elevati.

Le esperienze CLIL realizzate – in Italia e negli altri paesi europei – dimostrano che l’acquisizione progressiva dei contenuti disciplinari e dei linguaggi a loro propri si realizza meglio con metodologie attive, coinvolgendo gli studenti in attività comunicative riferite a contesti professionali reali e inducendo riflessioni sulla costruzione del discorso della specifica disciplina, sulle strategie per comprendere e produrre testi e per trasporre da una lingua all’altra i contenuti appresi. L’utilizzo di materiali mirati, reali e non convenzionali, e più in generale, le metodologie basate su attività significative quali il problem-solving, lo studio di casi, la ricerca e il *project-work*, il lavoro di gruppo, aumentano la motivazione, la quantità e qualità dell’esposizione linguistica, l’interazione con l’insegnante e con le fonti di informazione e attivano competenze ‘trasversali’ di tipo progettuale, collaborativo e cooperativo.

La definizione dei risultati di apprendimento da parte del docente è perciò cruciale, perché il docente dovrà tenere conto della natura duale del CLIL e curare tanto la dimensione cognitiva, le competenze di studio, quanto la dimensione linguistica, che riguarda sia la lingua veicolare, sia il linguaggio della disciplina (lessico specifico, tipi testuali, generi, ecc.). Molto importanti sono gli aspetti curricolari e organizzativi di contesto, la cui valutazione è affidata all’autonomia delle scuole che potranno, sulla base delle risorse disponibili, attivare percorsi anche di tipo modulare o progettuale, sull’intero monte ore annuale o su parte di esso, o prevedere altre forme più sperimentali.

Il CLIL richiede flessibilità e collaborazione, in particolare tra i docenti della DNL e della lingua veicolare, per proporre percorsi di apprendimento diversificati, equilibrati e coordinati attraverso attività di co-progettazione e co-valutazione. A tal fine, la creazione di specifici team didattici sul CLIL si potrà rivelare uno strumento prezioso. I docenti dovranno affrontare, ad esempio, il processo di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite, sia in relazione agli strumenti, anche innovativi, che le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, potranno predisporre per la valutazione in itinere, sia per certificare, dove possibile, le competenze linguistiche acquisite.

Da quanto detto sopra è evidente che le responsabilità del docente CLIL richiedono un indispensabile periodo di formazione⁸ in quanto il docente della disciplina non-linguistica dovrà:

- possedere competenze linguistiche adeguate;
- appropriarsi delle metodologie didattiche della disciplina e glottodidattiche in generale centrate sullo studente che consentano di impostare e promuovere l’apprendimento integrato di lingua e contenuto.

⁸ Cfr. C.M. Coonan in F. Ricci Garotti (a cura di) (2006), *Il futuro si chiama CLIL. Una ricerca interregionale sull’insegnamento veicolare*, IPRASE Trentino, Ed. Provincia autonoma di Trento.